

spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

OGGI & DOMANI

APPUNTAMENTI
NEL
FINE SETTIMANA

VENERDÌ
SABATO

VILLABALZANA

TRIBUTI AI BEATLES
CON I FOURBACKore 21.30
OSTERIA ALLA QUERCIA

Serata dedicata ai Beatles, a Lennon e McCartney quella odierna all'Osteria Alla Quercia di Villabalzana, in via San Rocco, con il concerto dei Fourback. La formazione presenta con successo da parecchio tempo il proprio omaggio ai "Fab Four". Ingresso gratuito.

MONTICELLO CONTE OTTO

UNA SERATA ROCK
CON LA BAND DEGLI APEore 21.30
IMBARCADERO

Stasera appuntamento con la musica live all'Imbarcadero - Bar Giardino Fluviale di Monticello Conte Otto, lungo via Zanella. Protagonisti gli Ape, che proporranno anche nuovi brani in repertorio, fra canzoni proprie e cover, col nuovo chitarrista. Ingresso libero.

</MC> TRESCHÉ CONCA

TRIBUTI AI LITFIBA
CON I DIABLO LOCOore 21
PALASILVIO

Appuntamento con la musica dei Litfiba questa sera a Tresché Conca, al Palasilvio, con il concerto dei Diablo Loco, che ripercorreranno i successi più famosi della formazione e di Piero Pelù, dalle origini della band alle ultime hit pubblicate. Ingresso al concerto gratuito.

SCHIO

VICENZA

PRE-PARTY IN CENTRO
LA MUSICA DI CARLO BARIore 21.30
MOPLEN

Friends si trasferisce in centro storico al Moplen Modern Living, in piazza Biade a Vicenza, per un atteso pre-party. Si tratta di un aperitivo/dopo cena che ormai è una garanzia. Alle consolle del Moplen ci sarà Carlo Bari con la propria selezione musicale. Ingresso al live gratuito.

POVE DEL GRAPPA

TRE VOCI E UN VIOLONCELLO
PER UN APERITIVO ESTIVOore 19
BIRRERIA DOLOMITI

Aperitivo in acustico oggi alla Birreria Dolomiti di Pove del Grappa, in via Europa, nell'ambito de "Summer live" nel giardino estivo. Protagoniste le Figlie di Reginald, (ethno music), con tre voci, un violoncello e una loopstation. Ingresso alla serata gratuito.

COSTABISSARA

UNA SERATA DANCE
TORNA LA DANCE BEL AIRore 21
QUBO CAFÉ

Torna al Qubo café di Costabissara, in via Meucci, l'appuntamento Bel Air dedicato alla musica dance: elettronica, reggaeton, rock, house, hip-hop, inni nazionali, canzoni nuove e vecchie; ci sarà di tutto, selezionato da Andrea Pasquale. Ingresso serata libero.

MONTE DI MALO

"NOTTE DEL PROSECCO"
PER IL RITORNO DALLE FERIE

OPERAESTATE/1

La danza da Bassano
ad Arte Sella:
Silence di Ivan Perez

di DAVIDE FIORE

TRENTO

Stasera, domani e domenica alle 19 a Malga Costa, in Trentino, verrà rappresentata "The silence", una performance di danza contemporanea di Iván Pérez. Ritorna anche quest'anno la collaborazione con Bassano Operaestate Festival e la residenza di un grande coreografo e un gruppo di danzatori a creare e sperimentare in occasione di Arte Sella. Il percorso nel parco, impreziosito quest'anno da opere dell'architetto giapponese Atsushi

Kitagawara, dell'artista italiano Michelangelo Pistoletto e dell'artista belga Arne Quinze, sarà reinterpretato da un gruppo di giovani danzatori che, guidati dal coreografo spagnolo Iván Pérez e ispirati dall'art in nature, creeranno delle performance site specific per le tre sere. Sarà quindi possibile visitare Arte Sella in un orario nuovo e con una luce insolita. La performance, intitolata "The Silence", è un omaggio ai soldati che combatterono durante la prima guerra mondiale e intende simbolicamente abbracciare il paesaggio naturale e le suggestioni storiche. •



ASIAGO FESTIVAL Il compositore vicentino, ospite d'onore, autore di "La cantata della guerra" in scena a Ferragosto

Il "pacifista" Valtinoni

«Non amo le tragedie e il mio obiettivo è quello di descrivere il dolore che provoca la guerra da qualsiasi angolazione la si veda»

Filippo Lovato
ASIAGO

Lunghi applausi hanno salutato la prima esecuzione della Cantata della guerra di Pierangelo Valtinoni, il pezzo commissionato da Asiagofestival al musicista vicentino, invitato dalla rassegna sull'altopiano come composer in residence del 2017. La sera di Ferragosto il pubblico ha riempito il duomo di San Matteo di Asiago per ascoltare il nuovo lavoro.

Il programma prevedeva anche tre brani organistici di Valtinoni e la messa da Requiem per tre voci maschili e organo di Perosi. L'esecuzione della cantata è stata affidata a Maria Dal Bianco che ha diretto il coro Coenobium Vocale,

il basso Alberto Spadarotto, Luigi Marasca (clarinetto), Claudio Pasceri e Andreas Schmalhofer (violoncelli) e Filippo Bresolin (pianoforte). Alberto Barbetta ha interpretato i tre brani organistici di Valtinoni, ed è stato impegnato con Spadarotto e i tenori Renato Grotto e Francesco Grigolo nella messa di Perosi. Molto pubblico anche all'incontro con l'autore.

A giudicare dalla sua produzione, si direbbe che le tragedie non le si addicano. Come mai una cantata della guerra?

Io non amo le tragedie e auspico che la mia cantata non abbia un effetto tragico. Spero piuttosto che commuova. Perché il mio obiettivo è descrivere il dolore che la guerra provoca, da qualsiasi punto di vista la si guardi. Amico



Il compositore Pierangelo Valtinoni durante il concerto ad Asiago

e nemico sono sullo stesso piano: la sofferenza dell'uno è uguale a quella dell'altro.

Com'è riuscito a trasmettere questo comune sentire che attraversa le trincee?

Ho musicato testi in italiano, inglese e tedesco, di cinque poeti che hanno combattuto durante la Grande Guerra, anche su fronti avversi, e una poesia di Ada Negri. Uno di seguito all'altro formano qua-

si un racconto. Ho scelto opere che non si soffermino sulle carneficine, ma raccontino in maniera lirica il dolore.

Di che testi si tratta?

All'inizio della cantata "Prima marcia alpina" di Piero Jahier. Io stesso sono stato alpino. Jahier racconta degli alpini che marciano entusiasti e si scontrano con la dura realtà. "Non sei che una croce sul monte" di Renzo Pezzani par-

la dell'oblio in cui è caduta la memoria di un soldato morto. Il canadese John McCreae nella sua "In the Flanders Fields" descrive le croci dei morti tra i campi di papaveri, uomini che fino a poco prima amavano ed erano amati.

Egli altri?

In "Pasubio" l'austriaco Robert Skoropil narra della morte del soldato gentile Berthold, colpito in battaglia dopo aver scritto alla madre che stava bene. Ungaretti, in "Vantà", meditando dopo la battaglia davanti a uno specchio d'acqua. E infine Ada Negri che, in "Soldato ignoto", descrive la bara portata in corredo e la madre che sferruzza e attende invano il figlio.

Definirebbe la sua una cantata pacifista?

Credo che tutti siamo contro la guerra, ma la mia cantata non prende una posizione politica. Il problema è che certe volte la storia porta a queste dolorose decisioni, che bisogna cercare in tutti i modi di evitare. •